

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA **LO STUPORE DELLA VITA
CHE CI DAI**

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen!

RESPONSORIO

L. Signore, eccoci ancora insieme a pregare.

T. Portaci dove vuoi nel tuo cammino.

L. Che meraviglia la vita che ci dai!

T. Tu ci ami così tanto da offrirci in dono te stesso.

L. Sei grande, Signore Gesù.

T. La vita che ci doni durerà per sempre!



VANGELO (Gv 11,1-4.38-44)

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Giovanni*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». [...] Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

COMMENTO

Gesù non smette mai di stupirci: anche oggi compie un gesto grandioso, ridona la vita all'amico Lazzaro, morto già da quattro giorni. E questo miracolo che compie è la goccia che fa traboccare il vaso: i suoi avversari (i farisei, sacerdoti e dottori del tempio) decidono di ucciderlo. Gesù lo sa, come anche i suoi discepoli, ma nonostante questo non ha paura. Ecco che, ancora una volta, dona l'amore del Padre. Accetta lo "scambio": se vuole ridare la vita a Lazzaro, deve "donare" se stesso. È lo stesso scambio che, di lì a qualche giorno, accetterà di fare sulla croce per ciascuno di noi. Ora che Dio conosce il dolore che la morte suscita nei cuori di chi si ama, decide di donare la sua vita. La vicenda di Lazzaro, allora, è la vicenda di ognuno di noi.

PREGHIERA

L. O Signore, fa' che la mia fede sia libera! **T. O Signore, fa' che la mia fede sia libera!**

L. O Signore, fa' che la mia fede sia forte! **T. O Signore, fa' che la mia fede sia forte!**

L. O Signore, fa' che la mia fede sia per la carità! **T. O Signore, fa' che la mia fede sia per la carità!**

L. O Signore, fa' che la mia fede sia umile! **T. O Signore, fa' che la mia fede sia umile!**

**T. O Signore aiutaci a essere testimoni del tuo amore
così che le persone che incontriamo, possano credere in te. Amen!**

UN PASSO IN AVANTI

L. Come possiamo prolungare questa esperienza di preghiera anche durante la settimana?

→ Tengo una piccola croce in tasca, al collo, ad un braccialetto, e tutte le volte che la guardo o mi capita di toccarla, dico la preghiera del GORIA.

T. Signore aiutaci a riconoscere la tua presenza in questo gesto che abbiamo scelto di fare in questa settimana!

L: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci guidi sulla via della pace.

Nel nome del Padre † , del Figlio e dello Spirito santo. AMEN